

Fiere. White, Mido Scalfarotto: «Pronto a sostenere il sistema»

Marta Casadei

■ «Raccolgo un'eredità importante, soprattutto perché il lavoro del mio predecessore, Carlo Calenda, è stato ottimo. Ma sono convinto che sia il momento giusto per lavorare a sostegno di un sistema, quello della moda, che rappresenta una faccia importante dell'Italia nel mondo». Ivan Scalfarotto, sottosegretario alle Riforme, sgombra il campo da ogni dubbio e conferma che prenderà incarichi deleghe alla moda.

Il cambio della guardia avverrà ufficialmente il 21 marzo prossimo, data dell'insediamento di Calenda alla Rappresentanza italiana presso l'Unione Europea a Bruxelles, ma il passaggio del testimone a livello operativo è avvenuto lo scorso 11 febbraio, in occasione della prima riunione del Comitato per il made in Italy, che ha visto riunirsi a Roma i rappresentanti delle principali associazioni industriali e fieristiche del sistema moda nostrano.

Un sistema con il quale il sottosegretario, incontrato ieri all'inaugurazione del progetto "It's time to South" che riunisce 15 brand emergenti del Sud Italia a White, sta entrando in contatto in modo progressivo: «La scorsa settimana mi sono occupato di calzature, oggi (ieri per chi legge, ndr) di abbigliamento e accessori al

White, una delle più importanti fiere di moda di Milano, e di occhiali a Mido: l'impressione è sicuramente eccellente. Quando il sistema Italia riesce a dare il meglio di sé non ce n'è per nessuno».

La sua idea è quella di «affiancare al supporto economico che il Mise sta dando alle aziende del made in Italy anche un sostegno di tipo politico - dice - il Governo, così come è accaduto mercoledì scorso con la presenza del premier Renzi all'inaugurazione della settimana della moda milanese, deve dare un messaggio chiaro: l'unica direzione è quella del fare sistema». La coesione tra gli attori del sistema moda, dunque, è decisiva: «Dobbiamo combattere le zavorre che minano la crescita del settore: le frammentazioni, per esempio - dice Scalfarotto -; non dobbiamo soffocare le specificità, né le esigenze dei componenti della filiera che sono naturalmente diverse, ma renderci conto che compatandoci possiamo avere effetti positivi per il Paese».

Tra le realtà che trarrebbero beneficio da una maggiore sinergia nella gestione ci sono senza dubbio i saloni del pret-à-porter e degli accessori: fino a domani, oltre a White, che conta 500 marchi, vanno in scena anche Super e Mipap, che in totale riuniscono 300 aziende.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

